

# **Detassazione, nelle tasche dei lavoratori 2 milioni in più**

L'Associazione commercianti di Bergamo e i sindacati hanno firmato l'Accordo territoriale per la detassazione. L'intesa consente alle imprese associate di mantenere i livelli di reddito dei loro dipendenti, avvicinando il costo aziendale a quanto effettivamente percepito dai lavoratori.

---

# **Confindustria, cambio al vertice e premi alle Eccellenze al lavoro**

Sarà la giornata della consacrazione di Ercole Galizzi (nella foto), che prenderà il posto di Carlo Mazzoleni alla guida di Confindustria Bergamo per il prossimo quadriennio. Il cambio di presidenza avverrà il 7 giugno, durante l'assemblea generale riservata agli associati, convocata alle 14 alla Fiera di Bergamo, che vedrà anche l'approvazione degli indirizzi generali del mandato e del programma biennale di attività e la nomina dei vice presidenti costituenti la squadra di presidenza per il biennio 2013/2015

---

# **Ex Riuniti, il dilemma dei negozi**

Con il trasferimento dell'ospedale gli incassi sono calati drasticamente nelle attività di servizio alla struttura e c'è chi ha abbassato le serrande in attesa di decidere se chiudere definitivamente. Per operatori e residenti gli esercizi vuoti sono un triste presagio: «Senza un progetto per il futuro l'area rischia il degrado»

---

# **Zanica, il mondo dell'economia spiegato dagli addetti ai lavori**

Terza tappa per il ciclo di incontri "Che cosa è cambiato in banca?" che, dopo i positivi risultati di presenze e di interesse raccolti a Borgo di Terzo e Spirano, sceglie ora Zanica come nuova sede. Il 4 giugno dalle 20.45 la Sala Convegni della Banca della Bergamasca si trasforma idealmente in un agorà in cui pubblico e relatori saranno chiamati al confronto.

---

# **Conservatorio, la stagione**

# **concertistica “invade” la città**

---

## **Artigiani, la sferzata di Carrara: «Politica e banche devono cambiare»**

All'Assemblea dell'Associazione di Via Torretta, il presidente rilancia il messaggio: «Il tempo delle divisioni è finito. Ciascuno faccia la sua parte affinché lavoro e sviluppo siano messi al centro dell'agenda». «Alla politica chiediamo un confronto, mentre alle imprese e alle istituzioni chiediamo di raccogliere la sfida della globalizzazione»

---

## **La svolta del dirigente: «Addio Bergamo Mercati, ora “alleno” imprenditori e manager»**

Il primo a «non irrigidirsi in schemi», come consiglia di fare ai manager che ora affianca, è stato lui. Dopo 15 anni da amministratore delegato di Bergamo Mercati, la società

pubblico-privata che gestisce il mercato ortofrutticolo di Bergamo, Mattia Rossi ha scelto di voltare pagina. Un cambiamento netto, che lo proietta nel mondo della formazione aziendale, del coaching in particolare, ossia quel supporto personalizzato che aiuta ad esprimere al meglio le potenzialità e a raggiungere gli obiettivi. In scadenza di mandato, d'accordo con gli azionisti privati, ha deciso di non presentare la propria candidatura per il prossimo triennio all'assemblea che lo scorso 22 maggio ha rinnovato il Consiglio di amministrazione della società e confermato alla presidenza Renzo Casati. Nella prima riunione del Consiglio saranno assegnate le deleghe e la sua potrebbe andare al neoletto Andrea Chiodi, responsabile prezzi e qualità, professionalmente cresciuto al suo fianco.

Quarantasette anni, giornalista della carta stampata e televisivo dall'87 al '95, poi addetto stampa della Provincia con presidente Ceruti e per due anni responsabile della comunicazione della Bas, ha guidato Bergamo Mercati dal '98, in pratica dai primi passi della nuova società. «Far partire da zero Bergamo Mercati è stato stimolante e divertente – racconta Rossi –, ma sono una persona sempre alla ricerca di nuove sfide e negli ultimi quattro-cinque anni mi sono appassionato alle tematiche legate allo sviluppo della capacità manageriali e imprenditoriali e sono stato sempre più attirato da questo mondo».

Scegliere di lasciare una carriera avviata per una tutta da costruire può però non essere così scontato, soprattutto in un Paese in cui le poltrone si cerca di tenerle ben strette. E la crisi aggiunge instabilità. «L'incarico di amministratore viene rinnovato ogni tre anni – precisa –, è perciò un lavoro "precario" e la crisi non è, dal mio punto di vista, un freno ma una situazione che rende semmai più facile trovare nuove opportunità, perché non ci sono più schemi fissi e si è di fronte ad un flusso continuo di cambiamento. Credo che stiamo attraversando una svolta epocale – rimarca –, di quelle che capitano pochissime volte nella storia, si può stare a guardare ciò che finisce o pensare che siamo all'inizio di ciò

che verrà. Io sto cercando di dare il mio contributo in questa direzione». Già, perché davanti all'emergenza, il rischio è che si perda la bussola, la visione a lungo termine. «Ovviamente gli imprenditori hanno oggi problemi immediati e concreti – rileva Rossi -, su tutti ottenere ossigeno dalle banche e mettere in sicurezza i conti, ma occorre anche mantenere spazi per progettare una linea strategica. Non bisogna pensare che le capacità che hanno consentito di far crescere un'azienda nel tempo siano scomparse, le potenzialità ci sono ancora, si tratta magari di fare le cose in modo diverso».

Ed è qui che può essere d'aiuto il coach, termine con cui nel mondo anglosassone si indica l'allenatore sportivo, esteso poi alla figura che supporta lo sviluppo personale e professionale. «Un'attività che negli Stati Uniti è già presente da almeno vent'anni – ricorda – e che si sta diffondendo anche in Italia. Proprio come l'allenatore di un atleta, il coach individua le potenzialità, stila un programma d'azione ed offre il supporto da bordo campo, ossia un diverso punto di vista della situazione. La gara poi se la deve giocare il singolo».

Rossi si occupa, in particolare, di sviluppo della leadership, delle relazioni interpersonali e dell'organizzazione. «Gli interventi – spiega – prevedono una parte di formazione in aula e un vero e proprio accompagnamento per alcuni mesi su obiettivi operativi, in modo concreto e pratico. Sono mirati al miglioramento delle cosiddette soft skills, non le competenze specifiche in una materia ma le capacità personali e di relazione». Non ha dato vita ad una società, ma può contare su una rete di colleghi con cui collaborare su progetti. «Nelle grandi aziende, dove la formazione è un'attività più strutturata – dice –, il coaching è una metodologia conosciuta, ma ho avuto modo di incontrare anche giovani imprenditori di piccole e medie aziende molto preparati e con una mentalità aperta su questi temi, l'interesse c'è e questo è importante, soprattutto in prospettiva». Attualmente sta lavorando con aziende a Milano e

privati in Bergamasca. «Le criticità maggiori? La mancanza di autenticità nelle relazioni interpersonali – evidenza -. Si sta troppo sulla difensiva, c'è sospetto, diffidenza. Lo si nota nelle difficoltà nel processo di delega, quando si dimentica che è grazie alla crescita di tutti che possono migliorare la redditività e la competitività. La vera leadership è creare una visione condivisa e farsi seguire».

E sulla sua scelta rimarca: «Fare il coach vuol dire essere prima di tutto essere chiari con se stessi. L'esperienza in Bergamo Mercati si è conclusa naturalmente quando ho capito che potevo dare di più in quest'altro settore».

---

## **Turismo, «a Bergamo serve un'identità»**

Parla Casto Jannotta, presidente del Festival internazionale della Cultura: «Ci sono molte iniziative di qualità, ma manca un'integrazione, una visione per il futuro». «Sull'accessibilità c'è ancora tanto da lavorare: bisogna stilare una vera e propria lista della spesa di tutti gli standard che una città deve avere per presentarsi con le carte in regola»

---

## **Costi della politica, la**

# **Regione pronta a tagliare 80 milioni**

In un periodo di crisi e difficoltà come quello attuale era giusto che la politica mandasse un segnale. E il segnale in Regione Lombardia è arrivato attraverso la proposta di legge che, considerando anche i tagli già effettuati per la Giunta, porterà a un risparmio, nell'arco della legislatura, superiore a 80 milioni di euro”

---

## **Agenzia delle Entrate: «Attenzione alle truffe, il rimborso fiscale non arriva via e-mail»**

Sono stati segnalati nuovi tentativi di truffa ai danni di ignari cittadini. In particolare, le segnalazioni riguardano e-mail apparentemente provenienti dall'Agenzia delle Entrate dall'oggetto "Rimborsi fiscali è disponibile in formato html". Il messaggio invita il contribuente a cliccare su un link per scaricare una nuova pagina web e seguirne le istruzioni per ricevere un accredito sul proprio conto corrente. L'Agenzia delle Entrate fa sapere di essere totalmente estranea all'invio di questi messaggi.

Si tratta infatti di un tentativo di truffa informatica architettata per entrare illecitamente in possesso di informazioni riservate. A questo proposito, vale la pena di ricordare che la procedura seguita dagli uffici dell'Amministrazione finanziaria per erogare i rimborsi non

prevede mai il ricorso ad avvisi telefonici o via e-mail, ma solo alla posta tradizionale. I rimborsi fiscali spettanti al contribuente possono essere riscossi, a seconda dei casi, presso un ufficio postale, con vaglia della Banca d'Italia o con accredito su conto corrente. Anche in quest'ultimo caso, i contribuenti comunicano le proprie coordinate bancarie all'Agenzia delle Entrate direttamente in ufficio oppure attraverso la piattaforma telematica "Fiscoonline" alla quale si accede esclusivamente autenticandosi attraverso il codice Pin rilasciato dalla stessa Agenzia.

La Direzione regionale ha già provveduto a denunciare il tentativo di truffa alla Procura della Repubblica. L'Agenzia raccomanda i cittadini di non rispondere in nessun caso a questi messaggi fraudolenti, anzi a segnalarli agli Uffici di Polizia.